

Ufficialmente termitata l'edificazione dell'ospedale

La raccolta firme per il progetto risale al 1995, l'inizio lavori al 2005. Il "Michele e Pietro Ferrero" diverrà operativo entro la primavera

NUOVO OSPEDALE

Resta il problema del collegamento stradale con il territorio

DI BEPPE MALÒ

» Che sia una data storica o la ricorrenza di un record di cui non menare vanto poco importa. Quello che conta, a questo punto della storia, è che si sia potuta scrivere e firmare la parola fine per quanto riguarda la consegna del cantiere del nuovo ospedale unico di Alba e Bra. Fatto avvenuto sabato 21 settembre, alle ore 11.30, con la lettura del "certificato di ultimazione dei lavori" da parte dell'ingegner Massimo Monferino, presidente del Cda e legale rappresentante della MGR

Verduno 2005, la società concessionaria dei lavori. Oggi, lunedì 23 settembre, s'incontreranno l'architetto Ferruccio Bianco - responsabile del procedimento per l'Asl CN2 e la Direzione lavori per valutare se e cosa dovrà ancora essere messo a punto per quanto riguarda la struttura. Poi la concessionaria avrà 60 giorni di tempo per ultimare in modo definitivo i lavori assegnati. Nel frattempo, all'interno del nuovo ospedale, procedono i lavori di adeguamento della struttura alle specifiche e alle attrezzature medicali e tecnologiche del nuovo nosocomio di Verduno. Il nuovo traguardo è ora fissato per la primavera del 2020 quando il "Michele e Pietro Ferrero" inizierà ad essere a pieno titolo l'erede unico del San Lazzaro e del Santo Spirito.



Un momento della cerimonia di ultimazione dei lavori

La dichiarazione del "fine lavori" ha avuto per testimoni il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Salute Luigi Icardi. Con loro, davanti all'ingresso dell'ospedale hanno preso parte alla cerimonia anche Bruno Ceretto - presidente della Fondazione per l'ospedale di Verduno, i sindaci di Alba, Bra e Verduno Carlo

Bo, Giovanni Fogliato e Marta Giovannini, i direttori generali dell'Asl Massimo Veglio e Danilo Bono oltre al presidente della Conferenza dei sindaci dell'Asl Mauro Noè sindaco di Cossano Belbo. «Oggi - ha commentato il Governatore Cirio - prendiamo atto di un momento molto importante per tutti noi. Non dimentichiamo però che



Il documento ufficiale che sancisce la fine dei lavori

ci sono voluti 20 anni per completare un'opera che in altri Paesi del mondo sarebbe stata completata in 5 anni. Evitiamo ogni trionfalismo e prendiamo atto che, proprio ora, inizia la fase più importante dell'opera: riempire questo contenitore di tecnologia, di sapere, di scienza e di servizi che ne faranno un polo sanitario d'eccellenza. Con oggi io mi occuperò dei collegamenti stradali mentre l'assessore Icardi lavorerà ai contenuti sanitari del nuovo ospedale». E, in effetti, sono

state le strade il convitato di pietra dell'evento di sabato mattina. Senza l'ultimo chilometro, senza l'adeguamento della Sp7 e senza Asti Cuneo - infatti - il nuovo ospedale sarà pressapoco un'anatra zoppa: una cattedrale senza collegamenti con il suo territorio.

«Oggi - ha ripreso Cirio - si è conclusa l'estate e prendo atto con dispiacere che l'impegno sottoscritto dall'ex ministro Toninelli per la ripresa del cantiere autostradale è rimasto lettera morta. Sto ora trattando col neo delle Infrastrutture Ministro De Micheli e con la collega Fabiana Dado ne perché non sia dimenticata la priorità dell'opera per il nostro territorio e per il nuovo ospedale che, tra pochi mesi, entrerà in funzione». ♦